



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Emporio del sorriso-Piazza Armerina

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: ASSISTENZA

Area d'intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscienza come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non-armato e nonviolento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivo del progetto

L'obiettivo consiste nel migliorare qualitativamente e quantitativamente la testimonianza della carità attraverso un intervento di ascolto, sostegno, e assistenza rivolto alle famiglie bisognose e sensibilizzare la comunità civile ed ecclesiale del territorio siciliano al problema del disagio adulto per favorire l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società. L'intento è anche quello di proporre un'esperienza ai giovani che dia senso e costruisca senso.

Si propone un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

L'obiettivo è anche quello di riuscire a connettere l'individuo alla comunità per l'accesso ai servizi ed il riconoscimento dei diritti.

Infatti, il progetto, dal titolo " **Emporio del Sorriso**" attraverso il potenziamento delle attività dell'emporio diocesano - prevedendo due reparti a servizio dei bisogni della diocesi: abbigliamento ed alimenti - sarà al servizio di tutte le famiglie bisognose accolte dai CDA cittadini (Centro/i di Ascolto) presenti nei 12 vicariati (comuni della diocesi); svolgerà una funzione di coordinamento e di approvvigionamento di beni e servizi, attraverso interventi di promozione umana ed ascolto attivo, assistenza e conseguente accompagnamento.

Tutto ciò consentirà di contribuire alla piena realizzazione dell'obiettivo del programma "Uguale per tutti", ovvero Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni, nel relativo ambito d'azione Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni.

Infatti, l'azione non è solo di tipo assistenziale e materiale, ma mira alla promozione umana e pedagogica. Implica un'interazione con il territorio diocesano finalizzata all'individuazione delle possibili risposte ai bisogni insoddisfatti dell'adulto, inoltre è necessario rendere la comunità più consapevole e co-responsabile dei disagi che si presentano ai centri di ascolto cittadini.

L'obiettivo progettuale si articolerà prevalentemente in quattro azioni di sostegno che si possono così sintetizzare: *Sostegno all'Economia familiare, Sostegno al Disagio Psicofisico, Sostegno alle povertà formative ed educative, accelerazione del percorso conoscitivo attraverso la realizzazione di Cariweb.*

In particolare:

- con la prima azione si supportano interventi a sostegno della famiglia per la gestione dell'economia familiare (derrate alimentari, vestiti, prodotti per neonati etc) attraverso il potenziamento dell'Emporio della Solidarietà in sinergia con le comunità locali, in modo da ottimizzare e aumentare la capacità di intervento delle comunità locali al fine di recuperare la prossimità che ci rende attenti allo sguardo dei fratelli.
- La seconda azione ha il compito di intervenire nell'accompagnamento familiare curando il disagio psicofisico, sviluppando le basi per una corretta responsabilità, ma anche supportando la ristrettezza economica, la scomodità dell'alloggio, nonché il sostegno al reddito attraverso il pagamento di servizi specialistici, di spese mediche, di biglietti di viaggio, e spese di affitto;
- La terza azione prevede l'assistenza a coloro che necessitano di un sostegno nell'ambito della formazione e dell'istruzione mediante la fornitura di materiale e sussidi didattici, con il conforto di insegnanti specializzati.
- La quarta azione mira a potenziare il sistema conoscitivo e d'intervento. Costruzione di una rete web (Cariweb)

Le azioni di sostegno fanno riferimento alla Caritas Diocesana con il compito di promuovere la testimonianza della carità in tutto il territorio diocesano al fine di sostenere il disagio derivante dalla nuova condizione sociale, che vede crescere in modo sproporzionato nuove povertà, che si sommano alle già note povertà. Urgenti sono gli interventi che devono soddisfare i bisogni primari di molti fratelli sfortunati, ma altrettanto necessario è l'intervento sul singolo e sulla famiglia per farli uscire dalle situazioni di emergenza e di esclusione sociale. Oggi assistiamo non solo ad una vera mancanza di progetti strutturati nel tempo, ma anche all'incapacità di cambiare il paradigma di sostegno al disagio.

Il progetto della rete solidale promossa dalla Caritas diocesana propone un'offerta specifica, misurabile raggiungibile, realistica ed infine temporizzabile, proprio per evitare ulteriore dispersione di risorse.

Il progetto ha lo scopo di creare non solo sinergia con le istituzioni che si occupano di disagio sociale, ma mira a creare una vera partnership con la stessa comunità solidale che deve mettere al centro i bisogni della persona nella sua totale integrità, sviluppando nei cittadini una maggiore consapevolezza del valore dell'Altro, inteso non come un problema, ma come una risorsa per sé e per gli altri.

Tale solidarietà si fonda sull'ascolto attivo, perché nei centri d'ascolto diocesani sono attive dinamiche di accoglienza in grado di ascoltare, orientare ed accompagnare chi porta con sé un bisogno insoddisfatto, attivando non solo le competenze dell'equipe del centro di ascolto, ma anche attivando la rete solidale in cui è innestato lo stesso centro, che metterà in atto tutto ciò di cui dispone per rispondere ai bisogni.

In sintesi, il presente progetto mira a:

- delineare ed arginare il fenomeno della povertà, avviando un sistema di monitoraggio delle richieste e delle tipologie di interventi erogati dai servizi pubblici e dal privato sociale;
- evitare la cronicizzazione del disagio, che si manifesta nelle persone e nei nuclei a seguito di interventi assistenziali di tipo sostitutivo che non attivano risorse personali e della comunità
- favorire il superamento della situazione di difficoltà specifica che ha prodotto l'indebolimento delle capacità del nucleo di provvedere al proprio mantenimento limitandone l'autodeterminazione.
- potenziare l'emporio della solidarietà, implementando il senso di appartenenza alla comunità e lo sviluppo della solidarietà tra i cittadini
- tendere ad ottimizzare e aumentare la capacità di intervento della comunità
- costituire una rete tra le associazioni presenti ed i settori istituzionali che si occupano di solidarietà sociale e le parrocchiali del territorio diocesano.
- Condividere con le associazioni presenti nel territorio il partner [Associazione Girasole ONLUS](#) l'attenzione agli ultimi, la crescita umana ed un vero percorso di inclusione per una cittadinanza piena ed attiva.

Nella successiva tabella si descrive il rapporto tra gli indicatori di disagio registrati al punto 7.2 e gli indicatori obiettivi attesi argomentati al punto 8

Tabella indicatori di risultato

AREA DI INTERVENTO)	
DISAGIO ADULTO	
SEDE	
CARITAS DI PIAZZA ARMERINA (COD.SEDE181063)	
SITUAZIONE DI PARTENZA Con indicatori di bisogno	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p>A) Insufficiente organizzazione del Centro di Ascolto in quanto i volontari presenti in sede giornalmente non riescono a rispondere in maniera adeguata alle innumerevoli e diversificate richieste da parte degli utenti che si presentano;</p> <p>Indicatore 1: Il Centro d'Ascolto Diocesano ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 12 volontari.</p>	<p>A)Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto;</p> <p>Situazione di arrivo: Apertura del Centro di Ascolto per 25 ore complessive distribuite in antimeridiane e pomeridiane secondo le esigenze del centro</p>
<p>B)Non ottimale organizzazione dell'Emporio del Sorriso a causa di un numero di volontari insufficienti;</p> <p>Indicatore 2: L'emporio ha attualmente un orario di apertura di 6 ore settimanali distribuite tra 6 volontari</p>	<p>B)Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio del Sorriso;</p> <p>Situazione di arrivo: Apertura dell'Emporio per 25 ore complessive distribuite in antimeridiane e pomeridiane secondo le esigenze del centro</p>
<p>C)Insufficiente operatività del Centro di</p>	<p>C)Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario</p>

<p>Documentazione e promozione Umana;</p> <p>Indicatore 3: Il Centro di Documentazione e della Promozione Umana ha attualmente un orario di apertura di 10 ore settimanali distribuite tra 4 volontari.</p>	<p>di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana;</p> <p>Situazione di arrivo: Apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana per 25 ore settimanali aumentando i volontari nel centro da 2 a 7.</p>
<p>D)La realtà della Caritas Diocesana di Piazza Armerina da quando si è dotata del programma informatico CariWeb è riuscita ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione, verifica, analisi statistiche e confronto con altri enti privati e pubblici che operano nel settore del disagio. Paradossalmente la facilità dello strumento non è stata sempre ben accolta dalle parrocchie, vuoi per motivi tecnici, vuoi per ragioni oggettive (mancanza di pc internet e di persone capaci e disponibili ad operare con tale modalità; non condivisione dell'idea di utilizzo dello strumento visto più come forma di compilazione di "schede" dell'utenza e non possibilità di prossimità). Nell'ultimo periodo le Caritas Parrocchiali alcune hanno sperimentato questo strumento ampliando la possibilità di confronto/verifica e di attività operative tra loro e con la Caritas oltre ovviamente con gli altri enti preposti al disagio sul territorio di competenza (servizi sociali dei comuni, associazioni, gruppi di aiuto spontaneo).</p> <p>Indicatore 4 : 3 Postazioni attuali di CariWeb</p> <p>E) Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio diocesano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</p> <p>Indicatore 5: L'operatività del Centro di documentazione appare insufficiente. Quotidiane le nuove emergenze che si riscontrano , provenienti dai bisogni delle famiglie persone in condizioni di disagio. Pochi incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.</p>	<p>D)Attivazione del Programma "CariWeb" in tutti e docidi i centri d'ascolto cittadini ed in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti.</p> <p>Situazione di arrivo: La situazione ottimale sarebbe quella in cui in ogni centro di ascolto cittadino ed in ogni singola parrocchia della Diocesi (avente un gruppo Caritas o una più strutturata Caritas parrocchiale) possa nel giro di qualche mese dotarsi di una postazione CariWeb capace di creare una più veloce, sicura e pratica modalità di confronto esterno e di presa in carico interno dell'utenza.Sarebbe utopistico voler far sì che ogni parrocchia abbia questo strumento ma crediamo che sia possibile in almeno il 50% tra quelle già visitate dagli operatori Caritas per una supervisione e un nuovo accompagnamento; comunque il servizio informatico sarà realizzato nei docidi vicariati sede del coordinamento cittadino.</p> <p>In tal modo si realizzerà uno studio diocesano sui dati relativi all'utenza che è stata inserita all'interno del sistema informatico CariWeb al fine di realizzare un "Dossier Diocesano".</p> <p>Dalle 3 postazioni si vorrebbe arrivare ad averne almeno 12; in tutti i centri di coordinamento cittadino e nel 50% delle Caritas parrocchiali.</p>
<p>E)Ci sono poche occasioni di scambio tra le strutture d'accoglienza e i servizi presenti sul territorio diocesano e le strutture e i servizi presenti all'interno della Caritas, con cui poter organizzare un lavoro di rete per i vari casi che si presentano al centro d'ascolto;</p> <p>Indicatore 6: L'operatività del Centro di documentazione appare insufficiente. Quotidiane le nuove emergenze che si riscontrano , provenienti dai bisogni delle famiglie persone in condizioni di disagio. Pochi sono stati gli incontri organizzati con la rete dei servizi presenti sul territorio.</p>	<p>E)Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio diocesano;</p> <p>Situazione di arrivo: Aumento di momenti di confronto tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio (Comune, Assistenti sociali, ecc..) passando a 3 annuali a 1 mensile.</p>

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace. Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro. I volontari del SCU si pongono a integrazione (e non a sostituzione) del personale che già opera e con cui, anzi, svolge un'esperienza di lavoro altamente formativa, attraverso il trasferimento di conoscenze teoriche (il sapere) e di modalità intervento pratico (il sapere fare) nelle molteplici situazioni che di volta in volta si debbono affrontare.

CARITAS DI PIAZZA ARMERINA COD. SEDE 181063

Descrizione delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile

OBIETTIVO SPECIFICO A:

Maggiore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Ascolto

-A1: ATTIVITA' DI ACCOGLIENZA E ASCOLTO

I ragazzi collaboreranno con il personale dedicato al front-office e all'accoglienza di per la prima volta o meno si rivolgono alla sede, curandone l'ingresso e affiancando gli operatori dell'ascolto durante il colloquio nel luogo (CdA) riservato per tale azione avendo l'accortezza di rispettare le singole personalità e tutte le indicazioni per garantire a ciascuno la propria privacy. Controlleranno l'agenda degli appuntamenti per evitare disguidi con le persone. Cercheranno, per apportare eventuali aggiornamenti, nell'archivio informatico, il nominativo delle persone di chi già si è rivolto al CdA della Caritas o ne verificheranno il passaggio presso gli altri centri di ascolto parrocchiali.

-A2: ATTIVITA' DI -A2: ATTIVITA' DI DELLE SCHEDE ELETTRONICHE

Durante gli ascolti i ragazzi in servizio civile si occuperanno insieme agli operatori della compilazione delle schede utenti, strumento utile per lavorare all'interno della relazione d'aiuto in quanto capace di contenere dati informativi sia generici sia sensibili della persona ma anche le richieste mosse alla sede e le risorse personali ancora possedute. Nel tempo la scheda sarà aggiornata e rappresenterà la memoria del passaggio e dei servizi attivati per ogni singola persona con relativa tempistica e personale di riferimento. Secondo necessità si dedicheranno all'archiviazione di documenti importanti legati all'utenza. Durante questo passaggio i ragazzi si rederanno conto delle richieste che partono dai bisogni.

OBIETTIVO SPECIFICO B:

Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura dell'Emporio Boutique del sorriso

-B1: ATTIVITA' DI VERIFICA DEGLI ALIMENTI

Ordineranno gli scaffali del reparto viveri dell'Emporio
Valuteranno, insieme ai volontari presenti, le scorte viveri e compileranno gli ordini per gli acquisti del ripristino scorte.

-B2: ATTIVITA' DI DISTRIBUZIONE ALIMENTI

Insieme ai volontari
cureranno l'accoglienza delle persone che si presentano, aiutandoli a fare la spesa, nella distribuzione effettiva dei generi alimentari. Alcuni ragazzi saranno presenti alla cassa per il controllo della merce prelevata, altri invece avranno il compito di riassortire gli scaffali se questi durante l'apertura dovessero rimanere vuoti. Insieme ai volontari presenti garantiranno un ambiente accogliente e confortevole

-B3: ATTIVITA' DI SMISTAMENTO DEGLI ABITI E RELATIVA DISTRUBUZIONE	<p>I giovani in SC controlleranno i sacchi vestiario che giornalmente arrivano al centro dell'Emporio, insieme ai volontari presenti, per eliminare quanto va al macero e ordinare quanto invece va alla distribuzione. I giovani in SC aiuteranno i volontari nella distribuzione degli abiti agli utenti che ne richiedono il bisogno. Registreranno le consegne effettuate. Insieme ai volontari si renderanno disponibili nell'accompagnamento della scelta della merce creando sempre un ambiente accogliente e confortevole.</p>
OGGETTO SPECIFICO C: Migliore organizzazione e ampliamento dell'orario di apertura del Centro di Documentazione e della Promozione Umana	
-C1: ATTIVITA' DI RICERCA E DI ARCHIVIAZIONE	<p>I ragazzi del servizio civile, insieme agli operatori presenti, faranno delle ricerche sulle varie informazioni che provengono da Caritas Italiana o ricercheranno notizie rilevanti dai siti dei Ministeri per Politiche e Affari Sociali, della Polizia, ecc; ricercheranno notizie rilevanti dai siti della Provincia e del Comune; organizzeranno ed aggiorneranno archivio cartaceo e computerizzato. Successivamente costituiranno una mail per i vari centri di ascolto parrocchiali affinché queste informazioni possano essere utilizzabili dai vari operatori presenti. Catalogheranno il materiale già presente all'interno del centro, come i libri, riviste, dispense che ogni mese arrivano al centro.</p>
-C2: ATTIVITA' DI FORMULAZIONE PROGETTI	<p>Insieme agli operatori del Centro Promozione Umana e i volontari del Centro di Ascolto i ragazzi i servizio civile formuleranno un progetto, un percorso volto all'acquisizione di un miglioramento della persona stessa. Ogni progetto sarà coordinato dall'ufficio e avrà come obiettivo l'accompagnamento per gestire e risolvere le situazioni di disagio che il Centro di Ascolto registrerà. Sarà effettuato un ascolto più approfondito e mirato alla persona mettendo a frutto le capacità che l'utente riuscirà a mettere in campo. L'incontro tra la persona che si rivolge alla Caritas e il ragazzo del Servizio Civile sarà un momento rivoluzionario per lui perché farà capire realmente le situazioni che si dovranno affrontare durante tutto l'anno di servizio.</p>
-C3: ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI VOLONTARI IMPEGNATI NELL'ASCOLTO DIOCESANO E PARROCCHIALE	<p>Il centro della Promozione Umana con i ragazzi del servizio civile organizzeranno diversi incontri con i volontari dei centri parrocchiali e diocesano per la formazione all'ascolto attivo e alla ricerca di possibili soluzioni insieme, evitando sprechi di risorse, energie e sovrapposizioni. Da questi incontri, sia i volontari impegnati nell'ascolto ma soprattutto i ragazzi del servizio civile, avranno uno strumento in più per operare all'interno dei servizi presenti in Caritas.</p>
OGGETTO SPECIFICO D: Attivazione del programma "CariWeb" in almeno il 50% delle Caritas parrocchiali della diocesi e la realizzazione di un dossier diocesano per la ri-lettura pastorale dei dati raccolti	
-D1: ATTIVITA' DI SONDAGGIO TRA LE PARROCCHIE PRESENTI SUL TERRITORIO DIOCESANO	<p>La Caritas grazie allo strumento CariWeb riesce ad operare con un metodo più efficace riguardo la gestione della documentazione nella sua fase di acquisizione/verifica/analisi statistiche e lavoro di rete con altri enti privati e pubblici che operano nel disagio. I dati raccolti, inseriti, condivisi, rielaborati e analizzati sono e servono come strumento di lavoro privilegiato sia presso la società laica che religiosa grazie alla circolazione dei dati emergenti, adottando sempre le dovute accortezze previste nel rispetto della normativa <i>privacy</i>. Sarà compito di alcuni volontari presenti in Caritas con il valido supporto dei giovani in servizio civile dar vita a dei momenti di conoscenza e formazione circa l'operato dello strumento CariWeb: si realizzeranno degli incontri ad hoc in cui le Caritas parrocchiali saranno chiamate a partecipare e conoscere il metodo operativo nonché successive visite in loco (singole parrocchie) per valutare e sperimentare lo strumento. La singola realtà in itinere sceglierà se acquisire o meno CariWeb come strumento di lavoro: la Caritas proporrà la possibilità di sperimentarne l'utilizzo presso la propria sede diocesana con il tutoraggio dei volontari esperti in materia che ne faranno esperienza pratica. Tutto questo sarà preceduto da un sondaggio che i ragazzi in SC realizzeranno con i volontari diocesani da proporre alle parrocchie per abbattere le resistenze che ci sono.</p>

-D2: ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEL PROGRAMMA CARIWEB	I ragazzi insieme al referente Diocesano, organizzeranno degli incontri per installare il programma all'interno delle parrocchie e si renderanno disponibili ad eventuali integrazioni e supporto soprattutto nei primi mesi, per garantire la riuscita dell'operazione di installazione ma soprattutto per garantire l'utilizzo dello strumento informatico.
-D3: ATTIVITA' DI REDAZIONE DEL DOSSIER DIOCESANO SULLA POVERTA'	I dati raccolti dal Centro di Ascolto, dopo essere stati inseriti nel programma CariWeb, vengono analizzati da una Equipe specializzata e si realizza un Dossier Diocesano, che ha il compito di mappare la situazione della povertà, analizzando quali sono le risorse del territorio, e come questo ha saputo rispondere ai bisogni delle persone che si sono affacciati ai vari servizi offerti. Alla realizzazione del Dossier saranno coinvolti, gli Enti Territorialmente competenti, presenti nel territorio interessato.

OBBIETTIVO SPECIFICO E:

Migliorare i contatti e il lavoro di rete tra la Caritas Diocesana e i servizi presenti sul territorio diocesano

-E1: ATTIVITA' DI ORGANIZZAZIONE DI INCONTRI CON LE ISTITUZIONI LOCALI	<p>I giovani in SC insieme ai volontari presenti in Caritas Diocesana faranno una ricerca dei vari servizi presenti sul territorio (Comune, Associazioni, ecc...) produrranno un elaborato sul quale lavoreranno per cercare di costituire dei rapporti formando così una rete di collaborazione.</p> <p>Concorderanno un elenco di date per incontrarsi regolarmente affinché ci si potrà scambiare esperienze e modalità di rapporto con gli utenti, finalizzato per migliorare il servizio agli utenti stessi.</p>
--	---

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
181063	CARITAS DIOCESANA DI PIAZZA ARMERINA	PIAZZA ARMERINA	VIA SANT'ANNA, 10	94015

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	4

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Altre eventuali condizioni ed obblighi.

Alle festività nazionali riconosciute si aggiunge la festa della Santa Patrona Maria Santissima.

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Oltre ai requisiti, previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017, i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto:: possesso di patente auto, capacità di utilizzo del computer .

Il possesso della Patente Cat. B e requisito necessario al fine dell'approvvigionamento degli alimenti e per la conseguente distribuzione nei centri d'ascolto cittadini.

Il possesso delle abilità informatiche sono indispensabili ai fini della realizzazione della rete CARIWEB

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale si svolgerà presso la sede di Caritas Diocesana , Salone Caritas , Salita Sant'Anna,10 - 94015 Piazza Armerina(EN)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Piazza Armerina, Salone Caritas , Salita Sant'Anna,10

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Uguale per tutti

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Promozione della pace e diffusione della cultura dei diritti e loro tutela, anche per la riduzione delle ineguaglianze e delle discriminazioni

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità:

voce 23.2

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.3

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità?)

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.4

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.7

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

→Ore dedicate:

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO

TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6

